



Il candidato socialista nella corsa all'Eliseo, François Hollande, durante un discorso a Lorient, in Bretagna

→ **Francia 2012** Il socialista si rivolge anche agli elettori del Front National: «La loro è collera sociale»

→ **Il leader** «Voglio unire i francesi». Le Monde: «La leader dell'ultra destra non aiuterà il presidente»

La sfida di Hollande «Non sarà la finanza a decidere il futuro»

Hollande difende il voto dei francesi, contro la tirannia dei mercati. Un messaggio destinato anche agli elettori del Front National. «La loro è collera sociale. Spetta a me convincerli che la sinistra li può difendere».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«Non saranno i mercati, la finanza, le borse, che decideranno al posto del popolo francese». Parte in treno per la campagna elettorale, François Hollande, perché così è la sua Francia «normale», con l'intenzione di segnare fisicamente la di-

stanza con l'élite sarkozista. Più a portata di mano, più vicino alla gente comune. Più capace di capirne la sofferenza: è questo il messaggio che corre lungo le rotaie e guarda a quella larga parte dell'elettorato che nell'urna ha infilato la sua rabbia e la paura di restare ai margini, schiacciata da forze tanto più grandi, si chiamino mercati finanziari o vertici europei. «Quando un territorio non viene più difeso, può lasciarsi andare, votare nella disperazione - dice il candidato socialista -. È la rabbia rispetto alla globalizzazione senza regole, rispetto alla finanza che vuole dominarci».

Hollande parla di mercati e di bor-

se, in altalena all'indomani del primo turno francese e sull'onda della crisi in Olanda, della paura che qualcuno a destra sta instillando negli elettori nell'ipotesi che all'Eliseo arrivi un presidente socialista. Ma ha in mente - come spiega in un'intervista su *Liberation* - la necessità di lanciare un segnale al voto popolare finito nelle tasche di Marine Le Pen, a «quegli elettori che non sposano necessariamente le idee del Front national, in particolare l'ossessione dell'immigrazione, ma che esprimono rabbia sociale». «Spetta a me convincerli che è la sinistra a poterli difendere», dice Hollande. Non sono solo gli elettori sfuggiti alla gauche -

che invita a schierarsi di nuovo «contro i privilegi, la globalizzazione finanziaria e un'Europa debole». «Mi rivolgo a tutti i francesi, senza pensare a chi possono aver votato», dice Hollande, parlando ad un comizio elettorale nell'Aisne, dipartimento rurale del nord della Francia dove domenica scorsa Marine Le Pen ha preso più voti di Sarkozy, il 26% delle preferenze. «Vi rivolgo un messaggio di unione e di riconciliazione: ho bisogno di tutti i francesi».

Se Sarkozy parla alla pancia del Front National, cancella Schengen dal futuro della Francia e sventola la minaccia dei mercati e dell'immigrazione, Hollande gioca un'altra partita pensando a quel 20% di elettori lepenisti che secondo i sondaggi potrebbero votare per lui. «Cerco di farci paura: attenzione la borsa, i mercati, la finanza. Ma non sono le borse che devono decidere».

STRATEGIE A DESTRA

Infatti no, toccherà agli elettori. E Hollande, favorito nei sondaggi, potrebbe trovare la spinta definitiva nella freddezza riservata da Marine Le Pen a Sarkozy. Secondo un sondaggio il 59% dei suoi elettori sarebbe favorevole ad un accordo sul ballottaggio, voluto anche dal 64% dei sostenitori del presidente uscente.